

Foglio settimanale della parrocchia
San Michele a Pietralata
Vi informiamo, e vi preghiamo di diffondere l'informazione, che il numero telefonico della Parrocchia è 06 41793376



L'ANGOLO DEL VANGELO

Nel dolore e nella vita Gesù ti tiene per mano

C'è una casa, a Cafarnaò, dove la morte ha messo il nido; una casa importante, quella del capo della sinagoga. Casa potente, eppure incapace di garantire la vita di una bambina. Giairo ne è uscito, ha camminato in cerca di Gesù, lo ha trovato, si è gettato ai suoi piedi: La mia figlioletta sta morendo, vieni! Ha dodici anni, età in cui è d'obbligo fiorire, non soccombere! Gesù ascolta il grido del padre, interrompe quello che stava facendo, cambia i suoi programmi, e si incamminano insieme, il libero Maestro delle strade e l'uomo dell'istituzione. Il dolore e l'amore hanno cominciato a battere il ritmo di una musica assoluta, e Gesù vi entra: sono le nostre radici, e lui ci raggiunge, con passo di madre, proprio attraverso le radici. Dalla casa vennero a dire: tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il maestro? La tempesta definitiva è arrivata. Caduta l'ultima speranza. E allora Gesù si gira, si avvicina, si fa argine al dolore: non temere, soltanto abbi fede. Giunti alla casa, Gesù prende il padre e la madre con sé, ricompono il cerchio vitale degli affetti, il cerchio dell'amore che fa vivere. «Amare è dire: tu non morirai» (Gabriel Marcel).

Prende con sé anche i suoi tre discepoli preferiti, li mette alla scuola dell'esistenza. Non spiega loro perché si muore a dodici anni, perché esiste il dolore, ma li porta con sé nel corpo a corpo con l'ultima nemica. «Prese la mano della bambina». Gesù una mano che ti prende per mano. Bellissima immagine: Dio e una bambina, mano nella mano. Non era lecito per la legge toccare un morto, si diventava impuri, ma Gesù profuma di libertà. E ci insegna che bisogna toccare la disperazione delle persone per poterle rialzare. Una storia di mani: in tutte le case, accanto al letto del dolore o a quello della nascita, il Signore è sempre una mano tesa, come lo è per Pietro quando sta affondando nella tempesta. Non un dito puntato, ma una mano forte che ti afferra. Talità kum. Bambina alzati. Lui può aiutarla, sostenerla, ma è lei, è solo lei che può risollevarsi: alzati. E subito la bambina si alzò e camminava, restituita all'abbraccio dei suoi, a una vita verticale e incamminata. «Ordinò ai genitori di darle da mangiare». Dice a quelli che la amano: custodite questa vita con le vostre vite, fatela crescere, incalzatala a diventare il meglio di ciò che può diventare. Nutrite di sogni, di carezze e di fiducia il suo rinato cuore bambino.

E allora Dio ripete su ogni creatura, su ogni fiore, su ogni uomo, su ogni donna, su ogni bambino e su ogni bambina, la benedizione di quelle antiche parole: "Talità kum. Giovane vita, dico a te: alzati, sorgi, rivivi, risplendi. Torna agli abbracci.

Il tema attorno al quale ruota questo duplice incontro è la fede. La fede della donna che, sfidando le proibizioni al contatto dovute alla sua impurità rituale, tocca il lembo del mantello del maestro e si scopre guarita e salvata. La fede di Giairo che si getta ai piedi di Gesù per implorare la guarigione di sua figlia e continua ad avere fede nella Parola del Maestro nonostante gli venga comunicato che la ragazza è morta. Nonostante l'evidenza dei fatti giocasse completamente a loro sfavore, entrambi si affidano alla Parola del maestro.

In questi anni di missione nelle periferie della megalopoli limegna, tra la povertà e le ingiustizie di un sistema corrotto, ho incontrato tante donne come quella del Vangelo. Donne con una fede granitica e semplice, donne che non sanno né leggere né scrivere e che hanno avuto l'audacia di sfiorare il lembo del mantello di Cristo ed ora sono rivestite della sua grazia. È proprio vero che lo Spirito soffia dove vuole e a volte si beffa allegramente dei nostri progetti e delle nostre pesanti strutture pastorali.

Forse dovremmo imparare a metterci in ginocchio e allungare la mano per provare a sfiorare il lembo del mantello di Gesù. Forse dovremmo provare a metterci in cammino sulla Parola del maestro e, come Giairo, scopriremo che il Signore compie le sue promesse e che dona molto di più di ciò che osiamo chiedere e sperare.

Quando il cuore dell'uomo si riempie di Dio, tutto il mondo si riempie di Dio.

Alza la prima pietra e trovi Dio.

Alza gli occhi verso le stelle e ti incontri con Dio.

Il Signore sorride nei fiori, sussurra quando spira la brezza,
interpella con il vento e risponde nella tempesta, canta con i fiumi...
tutte le creature parlano di Dio quando il cuore è pieno di Dio.

L'ANGOLO DEGLI AVVISI

Martedì 29 giugno, San Pietro e Paolo festa di precetto, le S. Messe si svolgeranno alle ore 8.00 - 10.00 - 18.30.

Da Mercoledì 30 giugno le S. Messe feriali (8.30 e 18.30) saranno celebrate nella Cappella di San Michele. Si accederà dalla porta laterale destra. Ci scusiamo per i disagi che questo potrà creare.

Da Domenica 27 giugno non sarà più celebrata la S. Messa delle 11.30. Le S. Messe festive saranno quindi celebrate nei seguenti orari: 8.00 - 10.00 - 18.30.

Giovedì si è concluso il Centro Estivo.

E' stata una bellissima esperienza per i bambini e per gli animatori.

GRAZIE